

# L'EUROPA E LA QUESTIONE AMBIENTALE

In parte tratto da: A. Angelini e A. Giurrandino (2019), Risorse culturali, ambientali e turismo, Franco Angeli, Milano, pp. 17-23

# I PRIMI 4 PROGRAMMI DI AZIONE COMUNITARIA PER L'AMBIENTE 1

- A partire dal 1973 l'UE emana i *Programmi di azione comunitaria per l'ambiente* (PAA) che rappresentano i principali strumenti, approvati dal Consiglio, su proposta della Commissione, con cui la UE indirizza le proposte legislative e gli obiettivi futuri per la politica ambientale dell'Unione.
- I **primi PAA** degli anni '70, erano indirizzati verso strumenti e strategie d'azione in campo ambientale basati sull'emanazione di direttive e di regolamenti che **fissavano limiti sulle emissioni degli agenti inquinanti e nello sfruttamento delle risorse.**

# I PRIMI 4 PROGRAMMI DI AZIONE COMUNITARIA PER L'AMBIENTE 2

- Con il passare degli anni si accrebbe la convinzione della **necessità di una strategia più ampia**; tale necessità si concretizzò con una serie di leggi, regolamenti e norme, miranti a **stabilire standard di emissioni consentiti e nel controllo**, da parte di un soggetto pubblico, del loro rispetto (norme *command and control*).
- Questa prima fase della politica ambientale dell'Unione è alla base dei primi 4 PAA a livello europeo.

# I PRIMI QUATTRO PAA

## Programma d'azione

- I programma (1973-1977)
- II programma (1978-1982)
- III programma (1982-1986)
- IV programma (1987-1991)

## Caratteristiche

- Riduzione dell'inquinamento in fase di produzione- Principio di chi inquina paga (PIP)- Normativa Comando controllo
- Estendere il problema all'esaurimento delle risorse
- Prevenire e integrare i bisogni di protezione dell'ambiente
- Centralità dell'ambiente nelle politiche di sviluppo

# IL QUINTO PAA 1

- Il Quinto PAA, previsto per il periodo 1992- 2000, si intitola *Per uno sviluppo durevole e sostenibile*.
- La parte più interessante del programma è rappresentata dal riconoscimento che la legislazione ambientale da sola non basta a migliorare le condizioni dell'ambiente. Occorre, invece, una volontà reale di tutti i livelli politici e professionali e la partecipazione di tutta la collettività in quanto cittadini e consumatori.
- Viene individuato che «i veri problemi che causano danni e perdite irreparabili all'ambiente sono da cercarsi negli attuali modelli di consumo e di comportamento»

# IL QUINTO PAA 2

- Viene inoltre messo in evidenza lo stretto intreccio e la connessione tra ambiente e sviluppo «ogni attività umana ha ripercussioni sul mondo biofisico circostante e ne è a sua volta condizionata. La capacità di controllare tale interrelazione condizionerà nel tempo la continuità delle diverse forme di attività e il potenziale di crescita economica e sociale»
- Il programma introduce il principio di responsabilità condivisa che richiede una distribuzione delle responsabilità ambientali tra le diverse parti sociali, accanto al principio di sussidiarietà che garantisce la realizzazione più appropriata del programma a livello territoriale

# IL QUINTO PAA 3 – IL TURISMO

- I settori di intervento del quinto PAA sono:
- L'industria manifatturiera in generale;
- Il settore energetico;
- Il settore dei trasporti;
- l'agricoltura;
- Il settore del turismo.
- Per la prima volta il turismo diventa uno dei settori chiave per impostare una strategia che porti allo sviluppo sostenibile del territorio. In particolare il programma segnala l'importanza del turismo al fine di: **salvaguardare l'ambiente**; favorire la coesione sociale; diminuire i divari territoriali; **rivalorizzare le aree marginali**.

# IL QUINTO PAA 4 – IL TURISMO

- Per quanto riguarda la salvaguardia dell'ambiente il quinto PAA sottolinea **l'importanza di gestire in modo più efficiente il turismo di massa e diversificare l'offerta turistica** valorizzando forme alternative di turismo.
- Migliorare i servizi turistici puntando su: **infrastrutture, comunicazione e informazione.**
- Il programma raccomanda, inoltre, di **orientare gli stili comportamentali del turista in modo da assumere un comportamento ecosostenibile.**



# IL SESTO PAA

- Il sesto PAA è relativo al periodo 2002-2012 ed è intitolato *2010: il nostro futuro, la nostra scelta*.
- L'obiettivo generale è quello di cercare di migliorare la qualità della crescita economica e delle altre attività umane in modo da aumentare in misura significativa l'eco-efficienza. Il programma evidenzia come, nonostante alcuni importanti traguardi raggiunti, **sia necessario affrontare ulteriori sfide:**
  - Cambiamento climatico, come previsto dal Protocollo di Kyoto (2006)
  - Ambiente e salute;
  - Natura e biodiversità;
  - Uso sostenibile delle risorse e gestione dei rifiuti

# IL SETTIMO PAA 1

- Il settimo PAA, per il periodo 2003-2020, si intitola *Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta* e si fonda sul principio di precauzione e di azione preventiva, su quello di riduzione dell'inquinamento alla fonte.
- Inoltre si definisce un quadro generale per la politica ambientale fino al 2020, individuando 9 obiettivi prioritari da realizzare che sono:
  - 1 – proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale della UE;
  - 2 – trasformare l'UE in un'economia a basse emissioni di carbonio;
  - 3 – proteggere i cittadini da pressioni e rischi ambientali per la salute e il benessere;
  - 4 – sfruttare al massimo i vantaggi della legislazione UE in materia di ambiente;

# IL SETTIMO PAA 2

- 5 – migliorare le basi scientifiche della politica ambientale;
- 6 – garantire investimenti a sostegno delle politiche in materia di ambiente e clima, al giusto prezzo;
- 7 – migliorare l'integrazione ambientale e la coerenza delle politiche;
- 8 – migliorare la sostenibilità delle città dell'UE;
- 9 – aumentare l'efficacia dell'azione UE nell'affrontare le sfide ambientali a livello regionale e mondiale.
- Questo PAA segna definitivamente il passaggio da un'economia di tipo lineare a un'economia di tipo circolare che pone al centro la sostenibilità del sistema → riutilizzo dei materiali di scarto.

# I SECONDI 4 PAA

## Programma d'azione

- V programma (1992-2000)
- VI programma (2002-2012)
- VII programma (2013-2020)
- VIII programma (2019-2024)

## Caratteristiche

- Principio dello sviluppo sostenibile. Responsabilità estesa e condivisa dell'inquinamento.
- Completa il passaggio dalle politiche ambientali di I generazione a quelle di II generazione
- Definisce un quadro generale per la politica ambientale sino al 2020
- Una nuova agenda strategica

# LE POLITICHE PER L'AMBIENTE DI PRIMA GENERAZIONE (1973 -1991)

- Basate sul principio del **chi inquina paga** (PIP – *polluters pay principle*) e concentrate sulla **individuazione di «rimedi»** per situazioni gravi di inquinamento ambientale.
- Tali **«rimedi»** sono intravisti in una serie di **norme di comando e controllo** (*command and control*) che possono consistere in strumenti regolativi ed economici.
- L'ottica principale è quella della gestione dell'inquinamento basata su un **intervento ex-post** dei danni provocati dall'inquinamento.
- **L'ambiente viene considerato un vincolo e la sua tutela un costo.**
- Si dice che l'**impresa** ha un **atteggiamento passivo** nei confronti dell'ambiente , da cui non tenta di trarre alcun vantaggio competitivo.

# LE POLITICHE PER L'AMBIENTE DI SECONDA GENERAZIONE (1992 - 2030)

- Queste politiche (dal quinto PAA in poi) si basano su una **valutazione ex-ante** dei danni ambientali.
- **Il cambiamento è stato attuato introducendo principi innovativi** capaci di incidere non solo sul modo di impostare la nuova legislazione ambientale, ma anche **sui modi di produrre delle imprese** e di comunicare con il pubblico.
- **Summit di Rio de Janeiro – 1992.**
- La presa di coscienza da parte delle imprese della inscindibilità tra attività produttiva e tutela dell'ambiente ha determinato un **cambiamento nell'atteggiamento dell'impresa.**

# IL CAMBIAMENTO NELL' ATTEGGIAMENTO DELL'IMPRESA NEI CONFRONTI DELL' AMBIENTE

- Imprese PASSIVE: fase arretrata. Le imprese tendono a **porre rimedio al problema solamente quando questo si è già manifestato**, di conseguenza hanno una **visione** della problematica ambientale **negativa** perché **rappresenta un costo** aggiuntivo.
- Imprese ADATTATIVE: fase intermedia. Le funzioni aziendali per esempio includono il **marketing verde** e si intravede la possibilità di fare **interventi a monte**.
- Imprese PRO-ATTIVE: fase più avanzata. Le imprese arrivano alla conclusione che **la variabile ambientale diventa un'opportunità** in termini di eco-efficienza e di mercato.